

Suazo sceglie l'Inter Il Milan ricomincia la caccia a Eto'o

L'attaccante è nerazzurro: fine della querelle Al Cagliari 14 milioni e metà di Acquafresca

di Massimo De Marzi

MANCA SOLO l'ufficialità da parte dell'Inter, ma il tormentone del mercato estivo 2007 si è risolto ieri mattina: David Suazo è uno degli attaccanti che saranno alla corte di Mancini nella prossima stagione, il bomber honduregno ha scelto la società di

Massimo Moratti, che lo aveva cercato per prima e che gli aveva fatto sostenere già le visite mediche. Niente da fare per il Milan, che aveva annunciato di aver trovato l'accordo con il Cagliari nella giornata di martedì. Il club rossonero ha deciso di ritirarsi dalla trattativa «preso atto che il calciatore aveva precedentemente sottoscritto con l'Inter un contratto di lavoro sportivo». Nel comunicato, la società di via Turati non ha mancato però di sottolineare di aver operato lealmente e in piena con-

formità con i regolamenti sportivi nazionali e internazionali, un modo per far capire che l'Inter aveva fatto firmare Suazo prima di aver raggiunto un accordo col Cagliari. Ci sarebbero, insomma, gli estremi per portare di fronte alla Caf l'Inter e il giocatore («se c'è stato doppio tesseramento, Suazo rischia anche sei mesi di squalifica», ha detto l'ex vicecapo dell'Ufficio inchieste della Figc Mario Stagliano), ma si dà per scontato che l'indagine avviata verrà immediatamente chiusa, dopo che Mancini e Moratti hanno ottenuto ciò che volevano. La svolta si è avuta nella tarda serata di venerdì grazie al via libera di Cellino: «Suazo mi ha chiamato alle 21.30 e mi ha detto che voleva andare all'Inter», ha spiegato il presidente del Cagliari. «Tra le lacrime mi ha spiega-

to che da mesi l'Inter lo sta seguendo con grande attenzione, Mancini lo ha chiamato diverse volte trasmettendogli molto entusiasmo. Anche se apprezza il gesto del Milan, Suazo ha paura che quella risonanza sia soltanto una mossa per mettere i bastoni tra le ruote all'Inter. Non mi ha lasciato neanche il tempo di replicare, l'ho sentito molto sicuro». In cambio il patron dei sardi riceverà 14 milioni di euro (che era stati stabiliti come "liberatoria" per Suazo nella scorsa estate), mentre resta da definire se nell'affare entrerà anche la metà del giovane attaccante ex Treviso Acquafresca. Chissà se questo riporterà il sereno nei rapporti tra le due società meneghine. Moratti ha provato a ricucire lo strappo: «Con Galliani è come in Parlamento: si litiga e poi si fa finta di niente. Comunque i rapporti restano e devono restare buoni». Adesso il Milan proverà a consolarsi con Samuel Eto'o, che il Barcellona dovrebbe mettere sul mercato, ora che ha definito con l'Arsenal il passaggio in blaugrana di Thierry Henry. Mentre da Madrid Cassano si è offerto a Mancini e all'Inter. A meno che non spunti una sorpresa il Napoli.



David Suazo con la maglia del Cagliari

Euro-supermarket Olandesini a ruba

Gli «orange» under 21, trionfatori in casa all'Europeo, pezzi pregiati del mercato

di Francesco Caremani

TERMINATO l'Europeo Under 21 con il successo dei padroni di casa dell'Olanda (4-1 alla Serbia nella finale di ieri), si apre l'asta ai nuovi fenomeni del calcio

continentale, talenti giovani, con notevoli margini di miglioramento. Invidiabile il parco giocatori dei padroni di casa dell'Olanda nel quale spiccano tre nomi su tutti: Hedwiges **Maduro** ('85), Royston **Drenthe** ('87) e Ryan **Babel** ('86). Due centrocampisti e un attaccante. Quest'ultimo è andato a segno anche nella finale di ieri. Il primo, uomo d'ordine in mezzo al campo, è un prodotto della scuola Ajax, ha giocato spesso in prima squadra ed è stato votato come uno dei giovani più promettenti del vivaio biancorosso. Drenthe, calciatore del Feyenoord, è stato paragonato, per il suo modo di giocare a Roberto Carlos, ha il gol nel sangue e grinta da vendere. Su Babel c'era arrivata anche la Juventus, ma l'Ajax, come suo solito, ha tirato sul prezzo. Il ragazzo, d'altronde, merita molta attenzione e ha già al suo attivo record importanti. Da non dimenticare Otman **Bakkal** ('85) (anche lui tra i marcatori della finale), origini marocchine, considerato il nuovo David per le sue spiccate doti di centrocampista d'attacco.

La Fiorentina, che con Pantaleo Corvino è diventata la regina del mercato giovanile europeo e mondiale, si è già assicurata il belga Anthony Vanden **Borre** ('87). Il neo-viola è difensore capace di giocare sia al centro che sulla fascia destra, dove da il meglio di sé. È il secondo più giovane giocatore belga di tutti i tempi ad aver esordito in Nazionale. Nel Portogallo è di sicuro avvenire il laterale sinistro **Antunes** ('87) che interessa alla Juventus e che gioca nel Paços de Ferreira. Anche se come laterale è abbastanza fallosso e dal carattere ancora tutto da formare. Interessante la mezzapunta **Nani** ('86) frutto del vivaio dello Sporting Lisbona, un difetto? La poca dimestichezza con il gol. Impressionante il centrale serbo Branislav **Ivanovic** ('84) cresciuto nell'Ofk Belgrado, il Lokomotiv Mosca la scorsa estate ha vinto la concorrenza di Stella Rossa e Partizan e secondo il tecnico russo Slavoljub Muslin Ivanovic è il difensore più forte d'Europa. In squadra con lui i centrocampisti Dejan **Milovanovic** ('84), Stefan **Babovic** ('87), e gli attaccanti Djordje **Rakic** ('85) e Zoran **Tosic** ('87). Interessanti anche gli attaccanti dell'Inghilterra che hanno impallinato l'Italia di Casiraghi, David **Nugent** ('85) e Leroy **Lita** ('84), autore di tre reti in questa competizione. Citazione anche per i cechi Michal **Padopolus** ('85) attaccante e Frantisek **Rajtoral** ('86) centrocampista, e l'attaccante israeliano Ben **Sahar**, classe '89.

BOXE Corona europea per il pugile romano con «l'effetto Colosseo» Cantatore come Stallone Un titolo che fa spettacolo

di Ivo Romano

Una notte da sogno, in tutti i sensi. Splendido lo scenario: un ring incastonato tra il Colosseo e l'Arco di Costantino, simboli dell'antica Roma imperiale, laddove nel lontano 1960 il leggendario Bikila conquistò l'oro olimpico della maratona, scalzo e stremato al traguardo. Scenario degno di un gladiatore dei giorni nostri, uno come Vincenzo Cantatore, cuor di leone un po' in là con gli anni (36), ma con l'obiettivo europeo a dargli ulteriore energia. Una sfida dura, aspra, talvolta cattiva. Con un avvio disadorno, privo di lampi, una manciata di round di reciproco studio e scorrettezze. Poi, dalla quarta ripresa, si fa sul serio. Alexander Gurov si conferma cliente scomodo, gigante dal fisico possente e dai pugni di pietra: i suoi sinistri fanno male, il naso del pugile italiano ne sa qualcosa. Cantatore, con un avvio disadorno, privo di lampi, una manciata di round di reciproco studio e scorrettezze. Poi, dalla quarta ripresa, si fa sul serio. Alexander Gurov si conferma cliente scomodo, gigante dal fisico possente e dai pugni di pietra: i suoi sinistri fanno male, il naso del pugile italiano ne sa qualcosa. Cantatore, con un avvio disadorno, privo di lampi, una manciata di round di reciproco studio e scorrettezze.



Vincenzo Cantatore alza la corona europea dei massimi leggeri

chiamata a sé la moglie Francesca, poi ringrazia la gente di Roma: «Ho sofferto, ma grazie a voi, insieme, abbiamo vinto». Il trionfo di un pugile più unico che raro, un personaggio «sui generis», un po' guerriero, un po' artista. Un uomo dalle due anime. Nerboruto, duro, potente. Sensibile, colto, incline all'arte. Le due diverse facce della stessa medaglia. Pugile per mestiere, attore per passione. Uno capace di dividersi tra cazzotti e copioni, tra spogliato e camerini, tra match e spettacoli. Qualche ruolo minore in tv, piccole fiction. Poi, il debutto teatrale, roba seria, una «piece» ideata e realizzata da Raffaele Curi, con l'attrice francese Dominique Sanda, già musa ispiratrice di Visconti, Bertolucci, Cavani, De Sica, uno spettacolo andato in scena in primavera presso l'Antico Mercato del Pesce degli Ebrei al Circo Massimo, altro pezzo di storia romana. Perché per Vincenzo Cantatore spettacolo e sport so-

no tutt'uno: identica la preparazione, uguali le sensazioni tra ring e palcoscenico, come pure le emozioni da regalare al pubblico. Fu allora che l'aveva promesso. Voleva fortemente quello scenario, in faccia al Colosseo, autentico simbolo della capitale. Un teatro d'altri tempi per una sfida senza appello. «Voglio che sia una serata da ricordare - aveva detto -. È per questo che insieme a mia moglie, con cui condivido tante passioni, ho ideato un evento che sta a metà tra sport e spettacolo, qualcosa che sarà difficile dimenticare». Detto, fatto. Non la dimenticheranno gli sportivi, accorsi in uno degli angoli più suggestivi di Roma. Non lo dimenticherà lui, Vincenzo Cantatore, che a 36 anni, tra mille sofferenze, s'è issato sul trono europeo dei massimi leggeri. Una serata da ricordare per il pugilato italiano, che di certi eventi ha bisogno come il pane.



SCUOLEAPERTE
Aperte a tutti, aperte a tutto.

A scuola ho imparato che anche i bianchi mangiano i neri.

Grazie a Scuole Aperte, iniziativa della Regione Campania, da dicembre scorso 300 scuole hanno realizzato una nuova idea di scuola: con 105 progetti in rete che hanno coinvolto studenti, insegnanti, collaboratori, più di 1000 Associazioni, Enti Locali, parrocchie, artisti e volontari. Insieme hanno incontrato il territorio e la gente che ci vive, costruendo relazioni tra cittadini e culture diverse e creando nuove occasioni per imparare e stare insieme. Oltre l'orario, le lezioni, gli obblighi, per una scuola più vicina e più forte.

L'iniziativa continua, con più Scuole Aperte e con un numero sempre maggiore di insegnanti e dirigenti scolastici che progettano l'attivazione di laboratori, corsi e spettacoli. Dall'informatica al teatro, dalla musica elettronica a Internet, dai corsi sulla legalità alle lezioni di subacquea, dall'ecologia agli scacchi alla riscoperta dell'artigianato e dell'agricoltura locale. Scuole Aperte. La Scuola fuori registro.

Per conoscere i corsi e le iniziative della scuola più vicina a casa tua, visita il sito:
www.scuoleaperte.com



Assessorato
all'Istruzione